



Protoc. n° 39/18.

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Segreteria Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



lombardia@polpenuil.it



polpenuil.lombardia@pec.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it -  UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

Milano, 05.04.2018.

Al Sig. Direttore della Casa Circondariale

BRESCIA

e, per conoscenza

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Ufficio per le Relazioni Sindacali

ROMA

Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria

MILANO

OGGETTO: **Relazioni sindacali Casa Circondariale di Brescia.**

La comunicazione n°809 del 4 u.s., con cui viene comunicato il piano ferie di Pasqua e delle altre festività imminenti, lascia ben intendere la situazione che stiamo registrando da tempo presso Codesta Struttura, soprattutto in materia di relazioni sindacali.

Ricevere la comunicazione di un piano ferie, quello di Pasqua, a festività già trascorse, ha davvero del singolare e, francamente, non lascia molto spazio ad una convinzione diversa da quella che ci siamo fatti, in materia di relazioni.

Già in occasione dell'incontro del 09 marzo u.s. avevamo notato un sostanziale scadimento dei rapporti con chi rappresenta il personale: la S.V. ha convocato le Organizzazioni Sindacali e subito abbiamo manifestato contrarietà sul *modus operandi* registrato. Non abbiamo esitato nell'affermare con ironia (neanche tanta) che per completare i lavori, mancavano solo "tarallucci e vino". Non abbiamo neanche mancato di sottolineare che quello che si percepisce è che le questioni siano trattate con sufficienza, per "atto dovuto" oppure a seconda della convenienza del momento, dell'una o dell'altra parte intervenuta.

Con questo clima, i tavoli sindacali di Brescia da tempo ormai sono caratterizzati da schiamazzi, sovrapposizioni e interruzioni. Difficilmente quindi si tramutano in accordi o decisioni condivise. Si parla sempre di tutto, ma mai nulla si conclude. Si convocano i sindacati su richiesta sindacale, senza per questo presentarsi con un minimo di idea sulle argomentazioni poste all'ordine del giorno. Proprio durante l'incontro del 9 marzo, la S.V. ha pubblicamente dichiarato di "aver dimenticato" di inviare informazione preventiva, palesandosi quindi la necessità di rinviare la riunione. Nell'evidenziare che le aspettative su un Dirigente dello Stato non sono certo quelle di vederlo smemorato, la speranza è che non passino altri mesi e non si debba assistere al solito balletto dei rinvii per ragioni diverse.

La scrivente Organizzazione intende avviare i confronti, trattare argomenti specifici seguendo un documento di proposta della Parte Pubblica e, possibilmente, definire delle intese chiare ed intellegibili. Le attuali modalità con cui si pongono questioni *random* "in pasto" al tavolo sindacale, secondo logiche di parte, oltre a non essere previste, a nostro avviso, comportano solo caos e sperpero di risorse umane ed economiche. Sperpero di cui tutti dovremmo sentirci responsabili, soprattutto chi è deputato al controllo. Viceversa, vi è motivo di dubitare sul fatto che il caos possa addirittura essere generato ad arte, proprio per non concludere nulla.

In tale ambito, non possiamo neanche sottrarci dal manifestare netta contrarietà rispetto a provvedimenti che, nel frattempo, fioccano senza logica, in contrasto con le regole concordate e finanche incoerenti rispetto agli stessi auspici annunciati dalla S.V..

Sembrava, infatti, di aver trovato importanti condivisioni sull'opportunità di razionalizzare gli organici delle cariche fisse, in considerazione della grave carenza registrata al

c.d. servizio a turno. Parole e annunci, rimasti tali, proprio perché mai supportati da fatti concreti. Al contrario, non solo non si è fatto nulla per razionalizzare gli organici dei posti fissi, ma addirittura, ancora oggi, si registrano provvedimenti di integrazione di uffici, addirittura oltre l'organico previsto dal PIL.

Insomma, a Brescia i fatti dicono che il Direttore *"predica bene ma razzola male"*. E' il caso della Segreteria Tecnica recentemente interessato dall'O.d.S. n°45 del 28.03.2018. Provvedimento, con cui, non solo si assegna la 4^a unità presso un ufficio che dovrebbe averne tre, ma vengono totalmente eluse tutte le regole previste in materia di assegnazione del personale, assegnando l'unità senza alcun interpello. Singolare è infatti l'incoerenza a cui abbiamo assistito nel giro di poche settimane: per la carenza determinata negli autisti del Nucleo Traduzioni si bandisce interpello straordinario (come giustamente previsto); per la carenza (se di carenza si tratta) determinata presso la Segreteria Tecnica si procede ex art. 21 DPR 82/99, nelle more dell'interpello annuale, peraltro richiamando il parere del Comandante di Reparto, senza specificare se è positivo o negativo. Sarebbe davvero curioso comprendere quali ragioni albergano dietro la scelta del Direttore, incoerente e palesemente contro le regole. Ma forse è più giusto chiedersi CHI si nasconde dietro le scelte del Direttore.

"A pensar male si fa peccato ma ogni tanto ci si azzecca", diceva qualcuno. Ma se è vero che più indizi fanno una prova, riteniamo di aver ragione di credere che a Brescia esiste qualcuno che vuole fare il *"burattinaio"*.

- 1) Le Organizzazioni Sindacali chiedono confronti e/o provvedimenti, razionalizzazione degli organici e le richieste vengono eluse; quando le richieste le fa una determinata O.S. si corre subito a convocare tutti, pur dimenticandosi di formulare proposte;
- 2) Fior di sindacalisti svolgono attività sindacale in servizio, tutti lo sanno, perché esistono anche segnalazioni formali, e vige una spudorata tolleranza. Anzi, sembra proprio che si voglia offrire tutto il supporto necessario;
- 3) Ora addirittura anche i processi di mobilità interna pare stiano seguendo logiche dell'una o l'altra sigla sindacale, trascurando che in tal modo si penalizza il restante personale.

Dulcis in fundo, si motivano provvedimenti amministrativi a tutela dell'attività di un sindacato, integrando uffici per le assenze del sindacalista. Una determinazione mai vista prima che, pur non contestando la sponsorizzazione, per una questione di equità, pone tutte le OO.SS. nella posizione di poter pretendere la sostituzione dei propri dirigenti sindacali tutte le volte che si assentano legittimamente dal servizio per il mandato sindacale.

Orbene, in tale scenario, l'auspicio è quello di riprendere tutte le attività avviate e non concluse e di poter contare su una gestione dell'Istituto scevra da condizionamenti o forme di favoritismo di questo o di quel dipendente o di qualche Organizzazione Sindacale che ci sguazza, forse perché abituata a fare accordi fuori dalle logiche previste.

Premesso quanto sopra, nella consapevolezza di non trovarsi al cospetto di un Dirigente al servizio di qualcuno, si chiede di convocare con urgenza un tavolo sindacale per poter trattare gli argomenti lasciati in sospeso, previo trasmissione di informazione preventiva. Nel contempo, a dimostrazione di voler rispettare le regole, si chiede di revocare il provvedimento di cui all'O.d.S. n°45 del 28 u.s., proprio per le ragioni di illegittimità sopramenzionate, ma anche per evitare di interessare gli organi preposti alla garanzia del rispetto delle regole.

In attesa di urgentissimo riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Generale Lombardia

Gian Luigi MADONIA

